



Salute globale, determinanti sociali di salute e strategie di Primary Health Care



La Primary Health Care approfondita attraverso un'esperienza sul campo: succede a Bologna, dove si fa "palestra" in un quartiere popolare della città e si entra in contatto così con gli ospiti di un dormitorio e con la comunità territoriale. Il gruppo di lavoro è multidisciplinare, composto da studenti di Medicina, Antropologia ma anche altre facoltà e la palestra costituisce l'attività sul campo di un corso elettivo coordinato da CSI - Centro di Salute Internazionale dell'Università di Bologna.

Contesto

L'esperienza è nata a partire da un corso elettivo dal titolo "Salute globale, determinanti sociale e strategie di PHC". Parte del corso prevedeva un'attività di mappatura del quartiere Cirenaica, quartiere storicamente popolare della città, che ha permesso di venire a contatto con la struttura di accoglienza per senza fissa dimora del quartiere. All'interno del dormitorio i coordinatori della struttura, in collaborazione con associazioni e gruppi presenti nella zona e con il centro sociale adiacente, hanno dato vita al progetto del "Condominio Bel(le)trame". Il progetto intende far vivere la struttura del dormitorio e promuovere la partecipazione attiva degli operatori, degli ospiti e delle realtà territoriali, cercando di superare le barriere tra dentro e fuori del dormitorio.

Descrizione delle caratteristiche dell'esperienza:

- **Da quanto tempo è nata?**

Il laboratorio è nato in seno al corso elettivo svoltosi da ottobre a dicembre 2012, corso opzionale rivolto a circa 60 studenti di area medica e di area umanistica.

- **Come è nata?**

Il corso prevedeva una parte di attività di campo che consisteva in una mappatura del quartiere. Gli studenti sono stati divisi in gruppi che avevano il mandato di esplorare il quartiere attraverso la lente dei determinanti sociali della salute, e quest'attività ha portato a costruire la relazione con il dormitorio presente nel quartiere. Al termine del corso, un gruppo di studenti era fortemente motivato a continuare a lavorare in quel contesto territoriale.

- **Perché è nata?**

L'attività di campo inserita nel percorso formativo si prestava per far riflettere gli studenti sui determinanti della salute e su come possibili strategie di PHC devono essere incentrate sul territorio e sul contesto a cui gli interventi sanitari sono dedicati.

- **Di che tipo di attività si tratta attualmente?**

Volontaria. Parte del progetto è diventata sede delle attività di campo del corso elettivo del 2014.

- **A chi è rivolta?**

E' rivolta agli studenti di tutti i corsi di laurea.

La partecipazione alle attività è rivolta a tutti. Alcune attività venivano negoziate da tutti i partecipanti (ospiti, studenti, ricercatori).

- **Come si è evoluta nel tempo?**

Le attività dentro al Condominio si sono intensificate nel primo anno, e si sono creati dei sottogruppi tematici a partire dalle aree di interesse degli studenti e degli ospiti (ad esempio il gruppo diabete e il gruppo sulle pratiche corporee).

Il corso elettivo del 2014 è stato strutturato in modo da integrare le lezioni in aula con le attività di campo svolte in parte presso il Condominio Bel(le)trame, e in parte con l'associazione "Campi Aperti", associazione di produttori e consumatori per la sovranità alimentare e l'agricoltura contadina. Il corso si è concluso con una restituzione finale degli studenti che consisteva in una presentazione della loro ricerca aperta al pubblico (in particolare alle persone coinvolte nelle attività di campo).

Queste attività hanno riscosso un grande entusiasmo e una grande partecipazione da parte degli studenti, ma al loro termine le relazioni instaurate sono rimaste per lo più a titolo personale, nonostante il tentativo di consolidarle all'interno del laboratorio di PHC.

In generale tutte le attività, essendo guidate dagli studenti a titolo volontario, non sono state costanti ma hanno seguito il calendario accademico.

Per quanto riguarda il Condominio, inoltre, nel settembre del 2014 c'è stato il cambio di gestione della struttura a causa della riorganizzazione dei servizi comunali, a cui ha seguito l'interruzione momentanea delle attività. Recentemente la nuova coordinatrice ha cercato di ristabilire la relazione per cui ci aspettiamo che le attività possano ripartire a breve, anche nella speranza di costruire un campo di attività con gli studenti per il prossimo corso elettivo.

- **Chi è coinvolto nell'esperienza e in che modo?**

Gli ospiti del dormitorio, gli operatori, gli educatori, i ricercatori e i tutor del CSI.

- **Tempi**

Il corso elettivo del 2014 si è svolto da marzo a maggio del 2014, e nel suo contesto l'attività di campo si è svolta nei mesi di aprile e maggio.

- **E' riconosciuta formalmente dall'Università?**

La maggior parte delle attività è svolta a titolo volontario, mentre il corso elettivo vale 3 CFU.

- **Vi è un sistema di valutazione e come è strutturato?**

Per quanto riguarda il corso, ogni gruppo annotava ciò che emergeva dalla ricerca in un diario collettivo. Questo ha rappresentato uno strumento molto utile per tenere traccia non solo delle attività ma anche delle riflessioni personali e di quelle fatte collettivamente.

Il corso è stato infine valutato con il metodo di *valiga-comodino-cestino*, con valutazioni condivise in forma scritta e poi oralmente; ciò che è emerso principalmente riguarda l'importanza e la valenza trasformativa dell'aver vissuto e toccato con mano la complessità dei contesti sociali, e relazionali, nei quali i processi di salute e malattia si producono.

- **Prospettive future e risorse attivate**

E' stata approvata la proposta presentata in Scuola di Medicina di attivare il tirocinio a scelta presso il CSI, in modo che sia possibile dare un riconoscimento formale agli studenti che partecipano e che si possano strutturare le attività e le relazioni per mantenere dei campi di ricerca più solidi e costanti.

- **Altre considerazioni**

Instaurare relazioni con realtà territoriali, cercando di costituire dei campi di ricerca su ciò che costituisce la quotidianità delle persone coinvolte, ingenera inevitabilmente molte aspettative che molto spesso non coincidono con quelle accademiche. Questo ha rappresentato una fonte di tensione con le persone coinvolte e anche internamente al nostro gruppo. In maniera autoriflessiva ci siamo confrontati sull'etica del nostro lavoro, e prima di andare avanti e riprendere le relazioni avremo molto da riflettere sulla responsabilità che come ricercatori e tutor universitari ci assumiamo nei confronti delle persone che coinvolgiamo e degli studenti.

Link di approfondimento

www.csiunibo.org

Contatti:

Marianna Parisotto lamari@inventati.org

Ardigò Martino ardigo.martino@unibo.it